

## Dialogo in Università: “vivere le differenze”

In riferimento alla Mozione di indirizzo “*In Pace con tutti gli uomini. Ecumenismo e dialogo interreligioso*”, la commissione di studio università intende analizzare il tema del dialogo e porre particolare attenzione su come questo si sviluppi in ambito universitario.

L’università è per sua natura luogo di incontro e di relazione in quanto è un ambiente frequentato da molteplici persone che possono provenire da diversi luoghi e dunque differire tra loro per cultura, età e credo religioso; a tal proposito basti pensare all’esperienza Erasmus+ che vede coinvolti sempre più studenti desiderosi di conoscere le tradizioni, la lingua e la cultura di un altro Paese. L’incontro con l’alterità, se vissuto in maniera positiva e costruttiva, ci permette di ampliare il nostro bagaglio culturale e personale; spesso però nell’incontro con l’Altro non si sviluppa pienamente una forma dialogica attiva.

Attraverso il dialogo possiamo cogliere, condividere e comprendere i valori dell’Altro<sup>1</sup>; come afferma infatti Enzo Bianchi nel suo libro *Insieme*,

dialogare non è annullare le differenze e accettare le convergenze, ma è far vivere le differenze allo stesso titolo delle convergenze [...] nel dialogo avviene la contaminazione dei confini, avvengono le traversate nei territori sconosciuti, si aprono strade inesplorate<sup>2</sup>.

È inoltre importante ricordare che il dialogo è strettamente connesso con la comunicazione; a tal proposito Morin sostiene che “la comprensione fra gli umani è la condizione e la garanzia della solidarietà intellettuale e morale dell’umanità<sup>3</sup>”. Per favorire l’instaurarsi di una forma dialogica aperta è perciò importante che sia a livello verbale che a livello non verbale vengano trasmessi e recepiti segnali di apertura e di ascolto attento e attivo nei confronti dell’altro.

Dobbiamo dunque essere consapevoli delle dimensioni<sup>4</sup> che entrano in gioco nel momento in cui ci relazioniamo agli altri, dimensioni che coinvolgono il pensiero, la parola, i sentimenti, le emozioni e il corpo. Da questa consapevolezza possiamo soffermarci su un

---

1 Cfr. E. Bianchi, *Insieme. La differenza cristiana-Per un’etica condivisa- L’altro siamo noi*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2010, p. 140.

2 Ivi, Pagg.140-141.

3 Cfr. E. Morin, *I sette saperi necessari all’educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano, 2001 (ed. originale 1999), p.97.

4 Cfr. E. Bianchi, *Insieme. La differenza cristiana-Per un’etica condivisa- L’altro siamo noi*, op. cit., p.138.

tipo di ascolto presente nella comunicazione, ossia il tipo di ascolto attivo, che comporta anche aspetti creativi: ascoltare **l'Altro** assume allora il significato di apertura nei confronti di ciò che ci viene raccontato, escludendo qualsiasi tipo di barriera posta dal pregiudizio.

I due tipi di dialogo su cui ci interessa soffermare l'attenzione sono il dialogo interreligioso e interculturale; entrambi sono caratterizzati dal prefisso *inter*, che denota l'intenzionalità presente nel dialogo stesso; infatti tale prefisso rimanda all'idea di reciprocità<sup>5</sup>, aspetto non necessariamente presente nei termini che hanno il prefisso "multi"; ad esempio, facendo riferimento alla cultura, col termine *multiculturale* viene indicata una realtà oggettiva riferita alla presenza di diverse popolazioni nel medesimo territorio senza presupporre necessariamente l'idea di confronto e di relazione; col termine *interculturale* viene, invece, valorizzata l'idea di incontro con **l'Altro** che presuppone la valorizzazione delle diversità ricercando comunque punti di incontro e di dialogo basati su un confronto proficuo<sup>6</sup>.

## UN'ESPERIENZA DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

*Di seguito riportiamo il contributo di Miriam Maistrelli del gruppo F.U.C.I dell'Università Statale di Milano, che ringraziamo molto per la disponibilità nel raccontarci questa esperienza di dialogo interreligioso tra la F.U.C.I. dell'Università Statale di Milano e due realtà religiose di giovani presenti all'interno del territorio milanese: la CO.RE.IS Italian Muslim Youth e l'Ugei (Unione Giovani Ebrei d'Italia).*

La F.U.C.I. oggi più che mai è chiamata a farsi portatrice, attraverso percorsi spirituali e culturali, di messaggi di pace e di dialogo per l'educazione di giovani di mente aperta in grado di poter coesistere, attraverso un proficuo scambio intellettuale, con le diverse realtà multi etniche e interreligiose del nostro paese.

Pertanto la F.U.C.I. a Milano, soprattutto negli ultimi anni, si è distinta come realtà ecclesiale in grado di operare proficuamente attraverso il dialogo, soprattutto il dialogo interreligioso, sentendo questo come uno dei suoi obiettivi principali, al fine di essere di esempio per altri giovani, portando avanti un messaggio di solidarietà e pace.

---

5 Cfr. Inter, La grammatica italiana (2012) [http://www.treccani.it/enciclopedia/inter\\_\(La-grammatica-italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/inter_(La-grammatica-italiana)/).

6 Cfr. Multicultura, intercultura, transcultura, <http://www.improntalaquila.org/2010/04/27/multicultura-intercultura-e-transcultura/>

Il gruppo ha infatti sempre sostenuto che solo con il dialogo si possa superare un momento difficile come quello attuale, caratterizzato dall'innalzamento di barriere, fisiche e mentali, ad ostacolo di qualsiasi forma di tolleranza religiosa e culturale. Solo con il dialogo e con la comprensione "dell'altro da noi", pensiamo si possa realizzare quel senso di appartenenza globale che ci possa fare sentire ciascuno cittadino del mondo.

In particolare, il gruppo F.U.C.I. dell'Università Statale di Milano ha ormai da molti anni instaurato legami profondi, di collaborazione e amicizia, con due realtà religiose di giovani presenti all'interno del territorio milanese: la CO.RE.IS Italian Muslim Youth e l'Ugei (Unione Giovani Ebrei d'Italia).

È stata fondamentale, per la maturazione e la crescita personale di tutti gli aderenti alla F.U.C.I. di Milano Statale, l'incontro con queste due associazioni di giovani. Dal 2013 infatti le tre associazioni hanno iniziato insieme un percorso di dialogo, tramite un ciclo di conferenze tenutesi proprio all'interno dell'Università Statale di Milano; conferenze che, anche grazie al patrocinio dell'Università, hanno permesso alle tre realtà di farsi conoscere in un luogo di così vivo sapere, interesse e curiosità come quello accademico. Nel corso di questi incontri sono stati toccati i temi più svariati, per poi soprattutto concentrarsi, visti i drammatici avvenimenti in Medio Oriente, sui radicalismi e i fondamentalismi religiosi.

Questi cicli di conferenza hanno permesso non solo una conoscenza profonda e sincera delle tre differenti realtà e delle loro culture, ma hanno soprattutto permesso di stringere tra i ragazzi saldi legami di amicizia, segno del fatto che si è andati ben oltre quell'iniziale spirito di collaborazione e interesse culturale che ci aveva mossi.

Infatti, se nei primi due anni di collaborazione, la scelta è stata quella di far conoscere le tre associazioni nella realtà universitaria in cui viviamo, l'anno scorso abbiamo preferito saldare i legami interni ai tre gruppi, favorendo anche spazi di convivialità come aperitivi insieme. È in uno di questi incontri che abbiamo avuto la possibilità di visitare il centro culturale della CO.RE.IS, ed in particolare modo abbiamo potuto apprezzare una visita nel loro luogo di culto. La spiegazione della loro preghiera, dei loro rituali, ci ha fatto percepire sempre più lo spirito profondo e intimo che ci lega, quello spirito curioso, di conoscenza dell'altro e delle sue tradizioni.

Infine, nel Maggio 2016 abbiamo avuto modo di estendere questa collaborazione anche con il gruppo FUCI di Torino. È a Torino che si è svolto l'ultimo incontro delle tre associazioni. Questa volta, ospiti dell'UGEI, abbiamo affrontato attraverso una conferenza, il tema

dell'ambiente, sulla spinta dell'epistola di Papa Francesco "Laudato Si". A conclusione della giornata, i ragazzi dell'UGEI ci hanno mostrato la bellissima sinagoga di Torino, rinnovando la volontà di aprire le porte e il cuore alla scoperta dei luoghi di culto dei tre monoteismi.